

A kLa Sconosciuta

Dopo anni di pausa dall'ultimo set cinematografico, Giuseppe Tornatore, uno degli ultimi Oscar italiani con Benigni e Salvatores, ci stupisce e ci emoziona con un noir dei sentimenti, "La Sconosciuta". L'aggettivo ritorna sia nella scelta del luogo, Trieste, città sconosciuta al regista, sia nella protagonista, una giovane ma grande attrice russa di teatro, Xenia Rappoport, sconosciuta in Italia. Ma sconosciuto è anche il soggetto per la platea, che è chiamato a risolverlo come un puzzle. Irena, giovane donna ucraina, giunge in Italia, e in poco tempo trova un appartamento in cui vivere e un lavoro come domestica in una famiglia benestante, dove accudisce la figlia della coppia, affetta da una cronica incapacità di difendersi, la conquista e le insegna a reagire. La "sconosciuta" vive segretamente con fantasmi e incubi del passato di cui teme l'improvviso ritorno. Collante del tutto sono i sentimenti: solitudine, affetto, ma soprattutto forza e speranza di una donna che vive nel sogno di una maternità mai vissuta.

Niente di quello che viene rappresentato sullo schermo appare forzato, tutto è utile all'economia della trama e alla comprensione del suo evolversi, che avviene lentamente. Le musiche di Ennio Morricone sono eccezionali e aggiungono quel tocco di intensità alla pellicola che sconvolge. Inoltre un grande coro di stupendi attori come Placido, Gerini, Buy, Haber, Favino, fa da contorno al cursus degli eventi, senza protagonismi. Un film d'autore bello quindi, senza giri di parole.

E. P.